



«Ma cerca di tirarti su, tutti hanno dei problemi. Devi farcela tu, con le tue forze». «Esci, vedi gente e vedrai che starai meglio. Certo che stai sempre lì a lamentarti...». «Adesso stai bene, quindi smetti di prendere quelle pastiglie. Guarda che poi ti abitui e non puoi più farne a meno».

Mille i luoghi comuni di cui un male oscuro come l'ansia si ammanta. Nascosta, mal curata, sottovalutata, la depressione è una malattia diffusissima che pregiudica o impedisce i rapporti sociali e affettivi, oltre che l'attività lavorativa. Donne, uomini, giovani e vecchi, questo senso persistente di vuoto, di

L'ASSOCIAZIONE E' ispirata ai metodi di Cassano, condivisi da Vittorio Volterra

Per sconfiggere la depressione ci vuole un'idea Il 21 gennaio inizia il corso per i gruppi di auto-aiuto

perdita di interesse, di costante calo di forze colpisce chiunque. Ma viene vinto nell'80 per cento dei casi, se chi ne soffre si fa curare da professionisti. E non solo. Perché in questa dura lotta fondamentale è un patto terapeutico tra medico, paziente e familiari che, spesso, non sanno come comportarsi. Un aiuto in questo senso viene da Idea, l'Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia fondato nel 1993 a Milano. Che, da un paio d'anni, grazie a Maria Maddalena

Fiordiliso (nella foto) ha aperto una sede anche in città, in via Barberia 18. Diffondere una 'corretta' cultura della depressione, creare una coscienza sociale sul problema, raccogliere fondi da destinare alla ricerca sono solo alcuni degli obiettivi di questa onlus che, in quest'ottica, ha organizzato il terzo corso gratuito per «Volontari e Facilitatori dei gruppi di auto-aiuto» che andrà ad affiancare i tre, più quello per familiari, già attivi da tempo (per informazioni si può telefonare dal lunedì al

venerdì dalle 16 alle 19 oppure lasciare messaggio in segreteria allo 051-644.71.24, fax 051-33.90.243 oppure www.fondazioneidea.it, e mail: ideabo@virgilio.it). Al via il prossimo 21 gennaio, il ciclo di lezioni, tenuto a battesimo dal docente di psichiatria dell'Ateneo, Domenico Berardi e dal direttore generale dell'Ausl Franco Riboldi, è dedicato a chi ha conosciuto direttamente o indirettamente la depressione. Per quattro sabati consecutivi (28

gennaio, 4 e 11 febbraio, dalle 9.30 alle 17.30), esperti docenti universitari insegneranno come offrire supporto emotivo (dalla condivisione delle esperienze alla disponibilità all'ascolto fino alla partecipazione al profondo dolore provato) e sostegno a coloro che soffrono di questa patologia. Così da aiutarli a superare l'isolamento sociale e gli immancabili pregiudizi causati da una malattia, la depressione, dal costo umano altissimo. Affiancata da un comitato scientifico guidato da Giovanni Battista Cassano dell'università di Pisa e che annovera Vittorio Volterra, psichiatra dell'Alma mater, Idea si propone anche di collaborare con il dipartimento di salute mentale bolognese.

Federica Gierl